

I VIAGGIATORI

RICHIESTA PER LA TIRRENICA

Frecciabianca pagati dallo Stato

► GROSSETO

«Se il governo includesse le nostre Freccie nel cosiddetto "servizio universale", quindi pagando un corrispettivo per il servizio svolto così come accade per gli Intercity, noi pendolari grossetani saremmo più tranquilli. Eviteremmo di non dormire più la notte a ogni cambio orario».

Luca Bernazzani – docente all'università di Pisa del corso di laurea di Chimica fisica e laboratorio – chiede delle certezze: poter arrivare al lavoro, da Grosseto all'ombra della Torre, veloce e in orario, pur pagando qualcosa di più rispetto ai colleghi che si muovono con i regionali, visto che lui prende un Frecciabianca. «Il lunedì mattina sul treno delle 8,39 solo alla stazione di Grosseto saliranno una cinquantina di persone – spiega il professore dell'ateneo toscano – e il tasso di occupazione dei posti, a occhio, credo che sia abbondantemente sopra il 50%. Devo dire che ultimamente diverse persone scelgono il treno per spostarsi. Lo ritengono il modo più comodo ed economico per raggiungere Livorno e Pisa».

Bernazzani se la prende anche con i pendolari liguri, i "cugini" di Frecciabianca che, a suo dire, «non rinunciano ad alcuna fermata e, al tempo stesso, vorrebbero arrivare più velocemente a Roma bypassando la Tirrenica e passando da Fi-

renze». «Non possono avere la botte piena e la moglie ubriaca – sottolinea il pendolare – visto che loro, da Rapallo a Genova, utilizzano la Freccia perfino per tornare a casa per pranzo. Ora, se arriverà la prenotazione obbligatoria, non potranno più farlo visto che potranno salire a bordo solo una volta al giorno andata e ritorno. Mi sembra una decisione corretta quella di Ferrovie».



Luca Bernazzani

Bernazzani è felice della collaborazione della Regione, che si sarebbe opposta a ogni ulteriore deviazione di Frecciabianca sulla Firenze-Roma, la linea dell'Alta Velocità. «Su una linea che fra l'altro si sta saturando – osserva il ricercatore – quindi non so quanti altri convogli veloci possa ospitare». Una settimana fa, una delegazione del Comitato pendolari grossetano, è stata ricevuta in Regione, a Firenze, proprio dai tecnici dell'assessorato. Un'occasione, per i pendolari, di spiegare le preoccupazioni che li affliggono a ogni cambio di orario. Con Bernazzani c'era anche un altro professore dell'università di Pisa, **Fabrizio Paganucci**, docente di Motori per aeromobili presso il corso di laurea in Ingegneria aerospaziale. «A me, francamente, basterebbe mantenere le condizioni attuali di trasporto – afferma il professore associato dell'ateneo toscano – con gli stessi tempi di percorrenza e, magari, senza il dubbio di perdere i collegamenti a ogni cambio di orario».

(s.l.)



SULLE ALTRE LINEE

Da rivedere prezzi e orari

► FIRENZE

I problemi più grandi, negli ultimi anni, sono stati risolti. Lo confermano gli stessi pendolari che nel 2014, dopo l'intervista de *Il Tirreno* all'ex ad di Trenitalia, **Vincenzo Soprano**, non facevano che lamentarsi per i treni vecchi, lenti e sporchi. Migliorie iniziate già tre anni fa e proseguite fino ad oggi, pur con qualche incidente di percorso come le "carrozze bollenti" dell'estate 2015, frutto anche di un problema riscontrato da Trenitalia con la ditta di manutenzione.

VALDICHIANA

«I condizionatori – racconta **Marco Quaglia**, abbonato e portavoce del Comitato pendolari Valdichiana – andrebbero resi funzionanti anche ad aprile e maggio, visto che fa caldo. Ma gli obblighi sono solo da giugno. I miglioramenti ci sono stati, anche se restano problemi sui convogli interregionali per Roma e Foligno e mancano collegamenti veloci dalle 17,30 alle 19».

FIRENZE-LUCCA

Puntualità in crescita anche secondo il professore universitario **Massimo Macucci**, che ogni giorno si sposta da Montecatini Terme a Pisa ed è presidente del Comitato pendolari della Ferrovia Maria Antonia. «Da dieci anni i tempi di percorrenza sulla Firenze-Lucca sono aumentati – spiega il docente – ma nell'ultimo biennio la situazione è migliorata.

Sulla tratta che percorro, a binario unico, la Regione ha optato per la soluzione degli "incroci dinamici": i treni che viaggiano nelle



Massimo Macucci

direzioni opposte non si incontrano più per forza in una stazione predefinita come stabilito dall'orario, ma se uno dei due è in ritardo l'appuntamento può slittare qualche chilometro prima o dopo la stazione a seconda del traffico. Così – continua Ma-

– la gestione della rete è senz'altro più regolare, ma il mio regionale della mattina, il numero 3040, da Pescia da partirebbe alle 7,20, ma di fatto chiude le porte alle 7,25. È stato creato questo cuscinetto di 5 minuti in modo che, se il treno incrociante è in ritardo, il macchinista possa scegliere di partire prima. Così, però, i viaggiatori devono arrivare prima e non guadagnano minuti di sonno».

LUCCA-AULLA

Michel Rocchiccioli, rappresentante del Comitato pendolari Lucca-Aulla, ha chiesto alla Regione di correggere un aspetto simile. «Alcuni convogli come il Pisa-Aulla delle 13,43 – spiega – arrivano in anticipo, anche di 5 minuti. Si potrebbero accorciare i tempi di percorrenza».

VALDELSA

Gianluca Sacconi, Comitato pendolari Valdelsa, è soddisfatto. «I treni ora sono più nuovi ma una famiglia di quattro persone, da Castelfiorentino a Firenze, fra andata e ritorno paga oltre 50 euro. Molti scelgono di muoversi in auto, Trenitalia potrebbe incentivare di più l'uso dei regionali». (s.l.)